

Il processo di investimento negli Emirati Arabi Uniti è un percorso operativamente piuttosto semplice, supportato da un ambiente legale, normativo e finanziario favorevole alle imprese. *“Avendo una politica economica liberale e con una globally-minded business culture, gli Emirati Arabi Uniti sono infatti un hub stabile e favorevole agli investitori”*.

Molto importante è che l'eventuale progetto di investimento abbia inoltre alle spalle una realtà sana e dotata di una buona liquidità: *“Molto grave sarebbe pensare di intraprendere un processo di investimento, come può essere un progetto di internazionalizzazione, pensando che questo possa risolvere i problemi che un'impresa abbia già in casa”*.

Ci sono particolari leggi che agevolano gli investimenti o particolari leggi/iter da seguire?

Diverse sono le disposizioni volte ad agevolare ed attrarre gli investimenti. Si pensi al regime giuridico disposto per le *Free Zones* o Zone Franche che prevede sostanzialmente la piena proprietà straniera dell'azienda, il rimpatrio al 100% del capitale e degli utili, l'esenzione totale dalle tasse di importazione ed esportazione (escluse ovviamente le tasse doganali), l'esenzione, sempre totale, dalle imposte sul reddito e sulle società, con costi di apertura ed espletamento delle pratiche estremamente contenuti e con licenze ottenibili in tempi

rapidi. Altra disposizione normativa di significativa importanza in questo senso è la nuova legge sulla proprietà che prevede, per oltre 122 attività economiche, da costituirsi in mainland, la titolarità della proprietà completamente in capo al soggetto straniero, eliminando quindi il vincolo del partner locale.

A questi esempi si sommano poi costi di finanziamento competitivi, alti livelli di liquidità, forte sistema bancario, bassa inflazione, forte apprezzamento della valuta completamente convertibile e tasse doganali basse (tra lo 0 e il 5% per quasi tutte le merci).

Come si posizionano le nostre imprese rispetto ai competitors?

Complessivamente le imprese italiane hanno un buon posizionamento ma sicuramente ci sono ampi margini di miglioramento che non devono essere trascurati. Il prodotto ed il know how italiano sono conosciuti ed apprezzati ma in un mercato così competitivo non ci si può sicuramente adagiare sui risultati ottenuti sino ad oggi.

L'Italia gode oggi nel Paese di una ottima fama, tenendo anche conto dell'alto potere di acquisto degli abitanti, che permettono loro di apprezzare le merci e i servizi italiani, come ad esempio la gioielleria, la tecnologia, la moda, il Sistema Casa e l'alimentare.

In termini statistici, quando parliamo di posizionamento delle aziende italiane, teniamo presen-

Molti ordinamenti a favore dell'attrazione di investimenti esteri

*Sheikh Mohammed bin Faisal Al Qassim,
Presidente Camera di Commercio italiana negli Emirati Arabi Uniti, intervistato da Tribuna Economica*

te che l'Italia è la terza fornitrice europea e ottava a livello mondiale degli EAU. Le esportazioni italiane negli UAE superano ormai quelle di importanti realtà come l'India, il Brasile e il Giappone, per fare qualche esempio. Ciò è la dimostrazione, in numeri, dell'importanza delle aziende italiane per il Paese ed allo stesso tempo degli EAU come Hub per la riesportazione in Paesi terzi.

Expo Dubai, perché esserci e che cosa significa per gli EAU?

Expo Dubai è per l'Italia una straordinaria possibilità di rilancio.

L'evento condurrà a Dubai circa venticinque milioni di visitatori da tutto il mondo e sarà pertanto non solo una straordinaria occasione per riattivare e rilanciare relazioni e collaborazioni, ma un palcoscenico per promuovere il territorio dai beni culturali, alle accademie ed alle imprese.

Sempre per quanto riguarda l'Italia, diverse Regioni, proprio per non perdere le opportunità che potrebbero nascere da questo importantissimo appuntamento, si stanno attrezzando, in collabo-

razione con la Camera di Commercio Italiana negli EAU, per dare assistenza alle imprese realizzando dei progetti di approccio al mercato, temporalmente estesi anche oltre il periodo di Expo.

Expo per gli EAU significa molto, moltissimo. Nonostante la non positiva situazione globale, gli Emirati Arabi Uniti hanno visto una crescita economica significativa da quando hanno vinto i diritti per ospitare l'Expo, nell'ormai lontano 2013. Secondo il sito web ufficiale di Expo 2020 Dubai, si prevede che entro il 2031 si verificherà una crescita economica di circa 122 miliardi di AED e che durante l'evento, altri 22 miliardi di AED saranno incanalati nell'economia locale con una conseguenziale crescita dell'1,5% del prodotto interno lordo (Pil) Federale.

Ultimo ma non meno importante, il settore del turismo. Come detto precedentemente Expo Dubai dovrebbe ricevere 25 milioni di visitatori, di cui il 70% proverrà dall'estero. Ciò darà impulso ai settori del turismo e dell'hospitality, pesantemente colpiti dalle restrizioni nel 2020 a causa della pandemia, con circa

99 progetti di hotel attualmente ultimati o in fase di ultimazione.

Essere presenti negli EAU con un investimento o dei rapporti commerciali che cosa manifesta per il nostro sistema imprenditoriale?

Per rispondere a questa domanda basta soffermarsi sull'importanza degli Emirati Arabi come Hub per il commercio e le relazioni internazionali, una rilevanza che possiamo riassumere in sostanzialmente cinque punti di forza che sintetizzano sostanzialmente quanto detto finora.

Pur partendo dal presupposto che gli Emirati Arabi Uniti hanno un'abbondante offerta di riserve di petrolio e gas naturale, il governo degli Emirati Arabi Uniti è consapevole che la chiave per raggiungere una crescita sostenibile risiede nella diversificazione economica e sono pertanto numerosi i progetti e gli investimenti previsti in questo senso per il prossimo futuro.

Essere presenti negli Emirati Arabi Uniti risulta quindi determinate per un'azienda con una visione ed un programma di espansione o consolidamento internazionale in quanto significa poter contare su un posizionamento strategico in grado di generare non solo straordinarie opportunità di business ma anche di poter gestire efficacemente i rapporti già esistenti e di migliorarli.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

I Gli EAU sono caratterizzati da un sistema giuridico c.d. misto "civil law-islamico" di derivazione egiziana (civil law) ma con forte connotazione religiosa poiché è la stessa Costituzione a prevedere che l'islam sia la religione di stato e che la Shari'a (Legge Coranica) sia la fonte principale del diritto. Il sistema giudiziario, rispecchiando la natura mista dell'ordinamento degli EAU, risulta strutturato su un "doppio binario" che prevede sia Corti Federali Civili (che applicano la legge federale civile e sono competenti in materia commerciale) che Corti Statali Islamiche (che applicano la Legge Coranica e sono competenti in materia di diritto delle persone, famiglia e penale). Per entrambe le Corti è previsto un secondo grado di giudizio ed un comune giudice di ultima istanza rappresentato dalla Corte Suprema Federale.

In caso di mancato pagamento l'ordinamento degli EAU met-

Norme, regole e strumenti per la tutela dei crediti commerciali nell'ordinamento degli EAU

te a disposizione n. 5 procedure di recupero giudiziale: procedimento cautelare; procedimento esecutivo di provvedimenti stragiudiziali; procedimento sommario di ingiunzione; procedimento ordinario; procedure concorsuali.

Procedimento cautelare. Consente al creditore di instaurare un giudizio sommario (più breve e rapido rispetto al giudizio ordinario) per ottenere una tutela rapida ed efficace delle proprie ragioni creditorie. I principali procedimenti cautelari sono: Sequestro conservativo; Detenzione del debitore; Ordine restrittivo della libertà di viaggiare.

Procedimento esecutivo di provvedimenti stragiudiziali. Consente al creditore di ottenere un accertamento sommario del

proprio credito o l'immediato avvio della procedura esecutiva nel caso di titoli di credito. Si precisa che per l'efficacia esecutiva di promissory note/bill of exchange sarà necessario procedere al preventivo protesto del titolo. A luglio 2018, i tribunali di Dubai hanno lanciato un nuovo servizio dedicato a rendere i documenti di riconoscimento del debito immediatamente esecutivi mediante l'apposizione, in base a determinati criteri, della formula esecutiva (exequatur). Gli obiettivi primari del nuovo servizio sono di ridurre significativamente la durata e la complessità del contenzioso, nonché di ridurre i relativi costi. Il creditore potrà pertanto adire direttamente il Tribunale esecutivo competente per far va-

lere giudizialmente il titolo nei confronti del debitore evitando il giudizio di merito. Per ricorrere a tale procedura sarà necessario procedere preliminarmente alla autenticazione notarile del documento.

Procedimento sommario di ingiunzione. Consente al creditore di ottenere un accertamento sommario del proprio credito. In ragione delle semplificazioni procedurali potranno essere utilizzati solamente in presenza dei presupposti previsti dalla legge.

Procedimento ordinario. Si attiva al fine di accertare il proprio credito in giudizio (con tempi più lunghi rispetto ai procedimenti sommari) e ottenere un provvedimento (sentenza esecutiva) che permetta di procedere con l'esecuzione in danno del debitore. In materia commerciale, negli EAU, l'avvio del procedimento ordinario è subordinato ad un precedente tentativo di conciliazione tra le parti dinanzi ad un Comitato di Conciliazione

nominato dal Ministero della Giustizia. In caso di esito negativo, si potrà iniziare il procedimento ordinario che si articola in n. 3 gradi di giudizio (due di merito e uno di legittimità).

Procedure concorsuali. Le principali procedure concorsuali sono: Protective Composition: è una procedura che mira a facilitare il salvataggio di un'impresa aiutando un debitore a raggiungere un accordo con i suoi creditori. L'accordo deve essere raggiunto entro tre anni dall'ammissione del tribunale, ma può essere prorogato di altri tre anni con l'approvazione del creditore.

Insolvency with restructuring: i debiti della società sono ristrutturati con l'approvazione dei creditori e la supervisione dei tribunali. La durata della procedura varia dai 5 a 8 anni.

Insolvency and liquidation: si ricorre a tale procedura nel caso in cui le precedenti sopradescritte non siano appropriate, non approvate o risolte.